



Vale

Palmi

Selected Works

L' Aldilà è un Angolo stretto.

Vale Palmi (Bologna 1994).

Il mio è un percorso in salita, un cammino ascendente il cui obiettivo è una presa di coscienza volta al raggiungimento di altre dimensioni attraverso una modalità di lavoro che si potrebbe definire "scientifico-spirituale", basata sullo studio della linea verticale.

L'Arte è la mia scala, il medium migliore per indagare uno dei grandi temi dell'umanità: la Morte e la potenziale Vita dopo la Morte che si sviluppa nell'Aldilà.

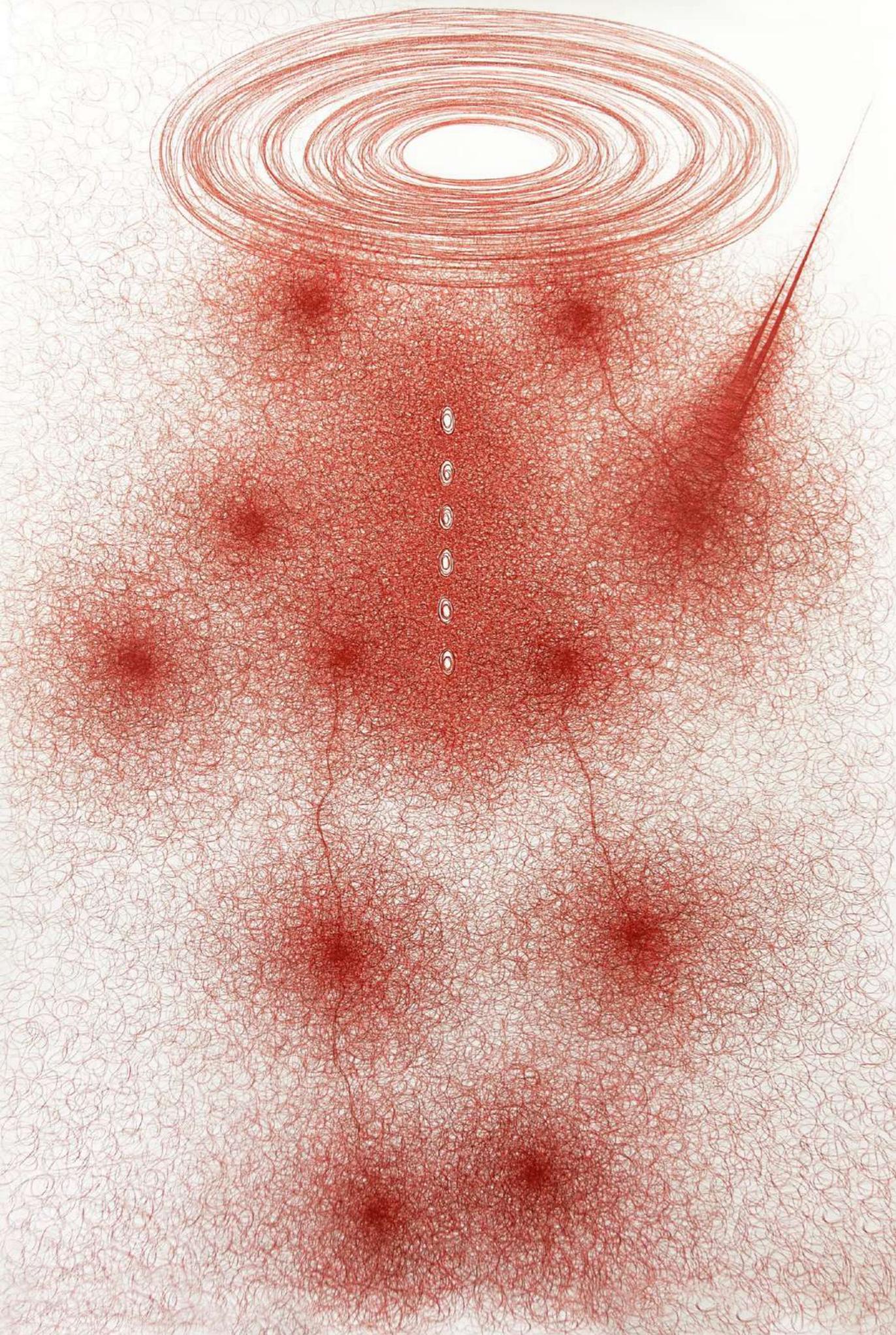
Lavoro con installazione, disegno, fotografia, performance e video.

Studio la Morte negli Angoli, riprendendo la tradizione dell'iconostasi domestica praticata negli angoli belli, eleggendoli a luoghi di culto e usandoli come fossero laboratori di ricerca, concependoli come porte tra la nostra dimensione e dimensioni altre, volendo rintracciare il mistero dell'Aldilà.

Mi perdo affacciandomi dentro i secchi come fossero pozzi abbaglianti e sostando lungamente negli Angoli, cercando il contatto coi Morti.

Ed ecco che negli spazi inviolabili si raggruppano le cose triviali che vengono elevate a Dio. Così i Suicidi diventano sacre divinità da adorare e i Cadaveri si librano sotto gli stipiti e sotto i limiti, fino ad arrivare al Sublime.

Disegno



***Primo Uomo, protos***

2021

Disegno: Matita e sanguigna su carta 100x150 cm.

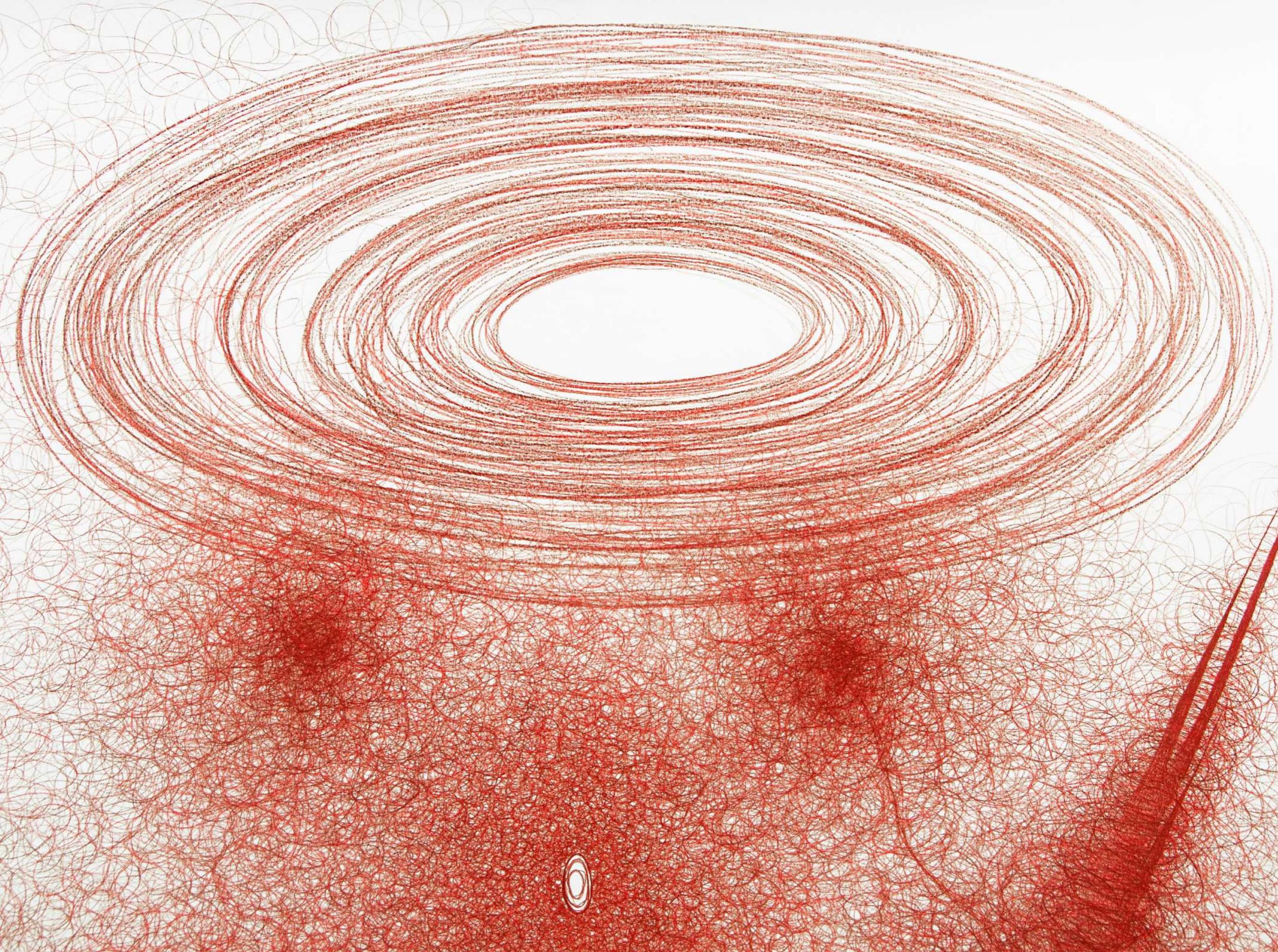
L'Uomo, che vive nell'illusione del antropocentrismo, è il solo vero mortale del mondo dei viventi (i Greci appellavano l'uomo con il termine *protos*, cioè "colui che deve morire"), l'unico che deve conquistarsi la propria immortalità.

Allo stesso modo la sua decomposizione sottile, resa visibile dal disegno, (la cui dote sta proprio nel rendere visibile ciò che non è visibile: "*Per visibilia ad invisibilia*"), è carica di rossa energia che si dirama dallo scheletro, le cui vertebre rimangono come stelle bianche, fisse in un cielo.

La testa si fa ellisse, attrattore, si fa centro di gravità energetica che turbinando verso l'esterno lascia spazio al Vuoto.

L'Energia, sospinta all'infuori dalla Morte, torna all'Universo, ricucendo il legame con il Mondo degli Déi, ovvero il mondo che non è regolato dalle leggi umane della ragione.





***Agnello Sensibile, acclive (I e II)***

2021

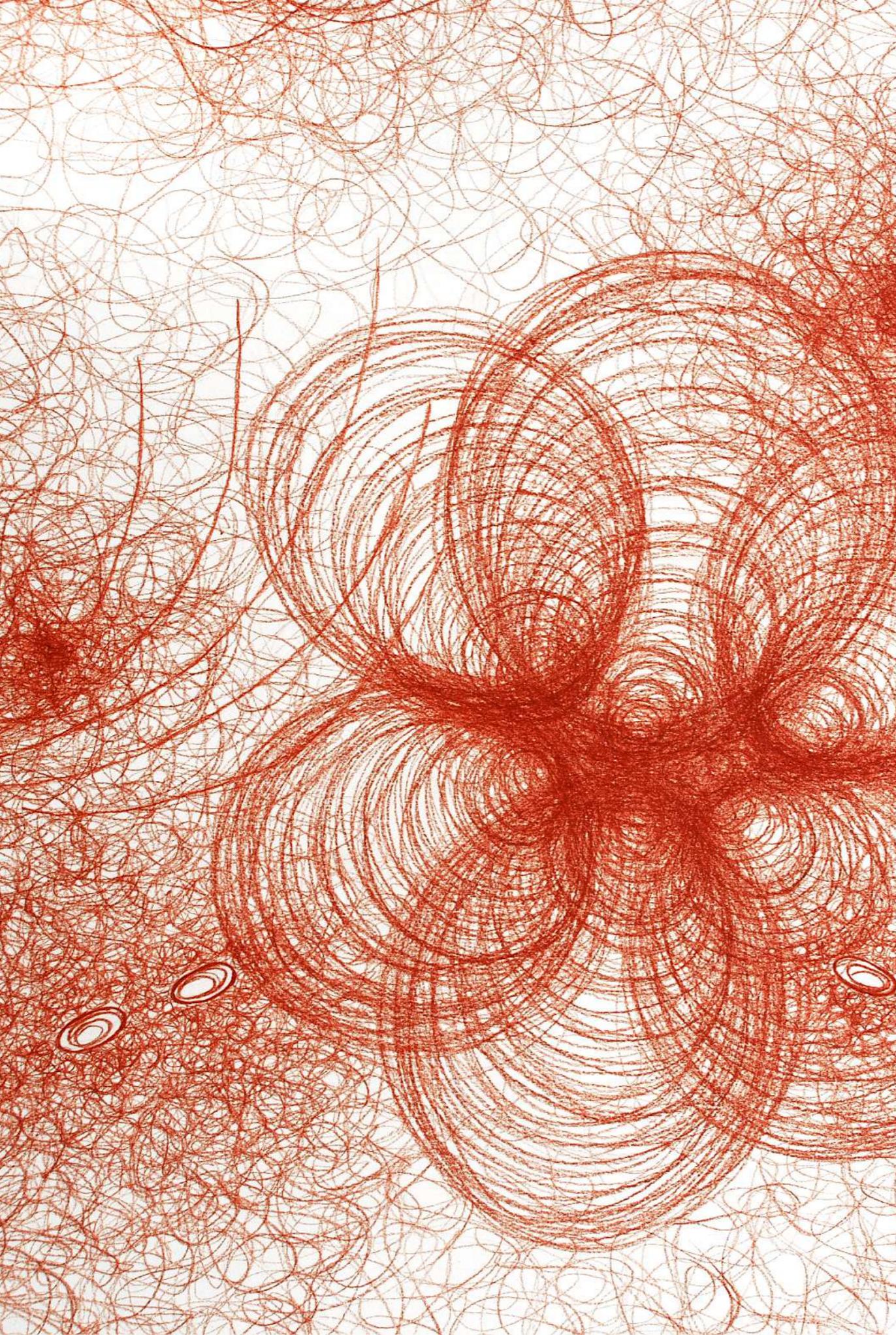
Disegno: Matita e sanguigna su carta in cornice  
di legno fronte/retro, 220x150 cm.





Installation view della mostra  
“La voce della luna”  
inaugurata il 18/6/2021 al  
Museo Temporaneo Navile  
di Bologna.





## *Agnello Sensibile, piccolo ascendente*

2020

Disegno: Matita sanguigna su carta, 80x100 cm.

Gli Agnelli, disegnati a matita sanguigna, sono la visualizzazione della parte del processo decompositivo che non è materialmente visibile, ma si svolge nel contesto immateriale e di pura energia.

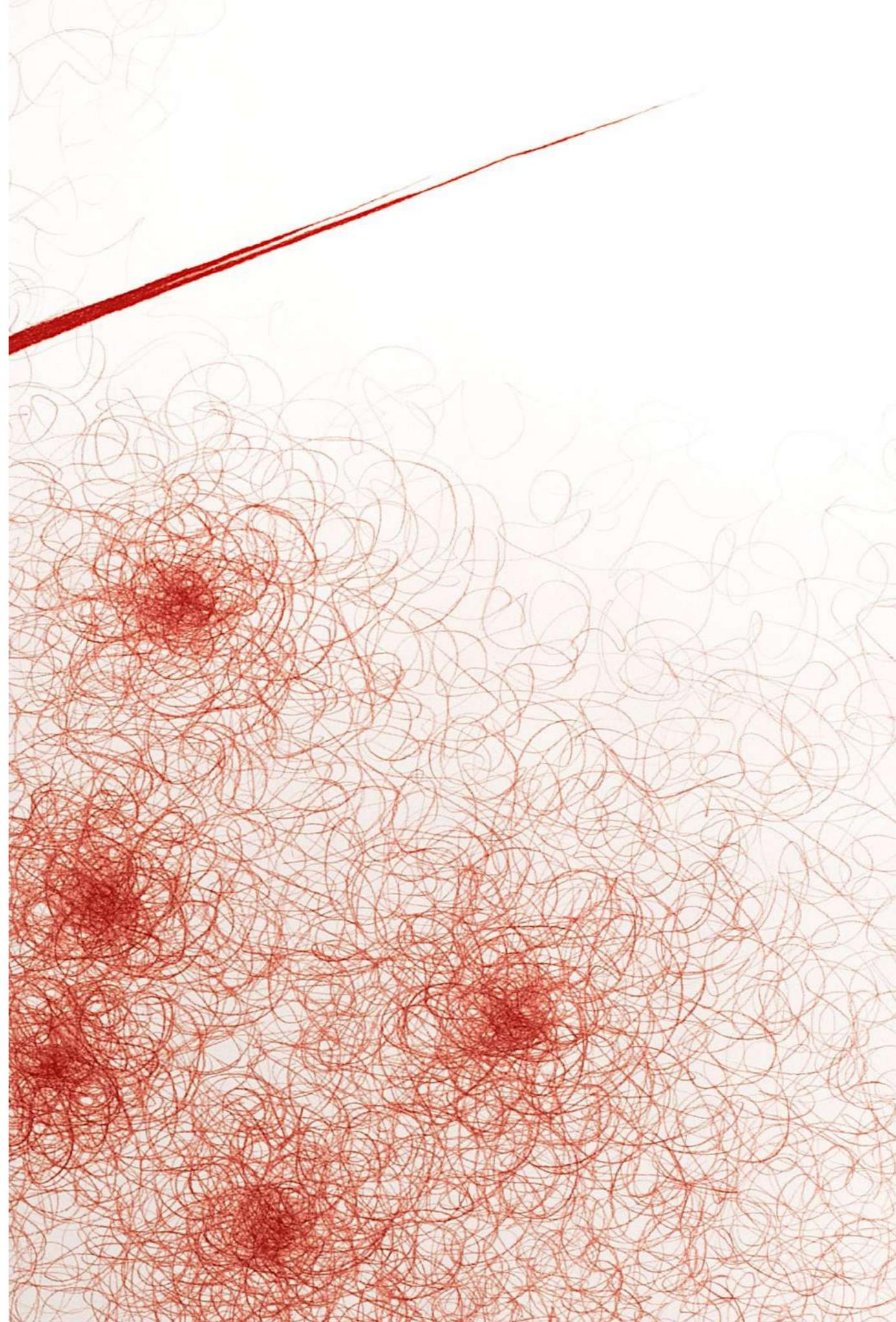
Questa energia turbinosa, si crea a partire dalle parti del corpo dell'Agnello che sono più sensibili e che hanno maggiore concentrazione di dolore, così come dai punti di collegamento interno-esterno. È un'energia che esce dal corpo velocemente e con slancio, ma la sua traiettoria è un turbinio, come quella che potrebbero disegnare mille milioni di moscerini che si involano dalla carcassa. L'unica fuoriuscita di energia che pare avere una sua ritmicità e un suo ordine è quella che si sviluppa dal ventre, creando onde di propagazione che assomigliano a quelle prodotte dalla superficie increspata da un sasso caduto nell'acqua e ricordano la forma dei petali di un fiore.

Più la forma originale dell'Agnello si decompone e meno lo si riconosce, lo si può rintracciare solo attraverso quei "punti cardinali" che non partecipano al processo decompositivo e vanno a creare il disegno di una mappa della decomposizione.

Questi punti cardinali imputrescibili, rimangono come stelle fisse in un cielo: l'occhio, la narice, le costole e le vertebre vanno a formare una sorta di costellazione celeste, anzi vermiglia. La sua rappresentazione, infatti, è di colore rosso, il colore del sangue, che torna di continuo nell'opera di Vale Palmi.

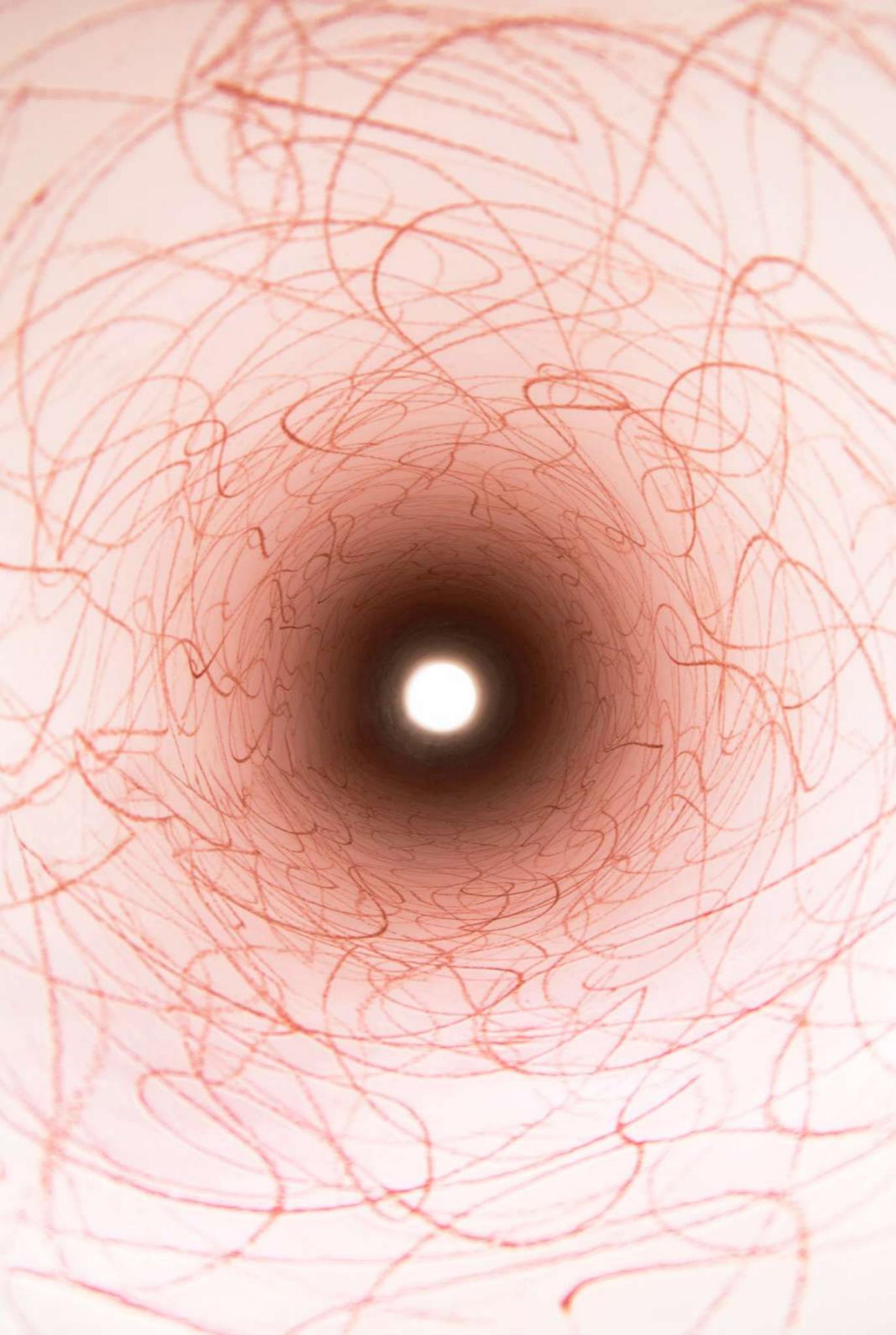
Vale Palmi eleva il cadavere a guida dell'Aldiqua e dell'Aldilà, questo spiega perché, gli Agnelli Sensibili, nelle sue raffigurazioni, stagliano il loro lunghissimo puntatore in direzione dell'Angolo alto del foglio. Questo puntatore è una freccia, un dito che indica, un indicatore da seguire.

Tu affidati agli Agnelli Guida, e non avere timore, che con il loro Puntatore indicano sempre **Là**.





Fotografia



## ***Intus-Extra***

2020

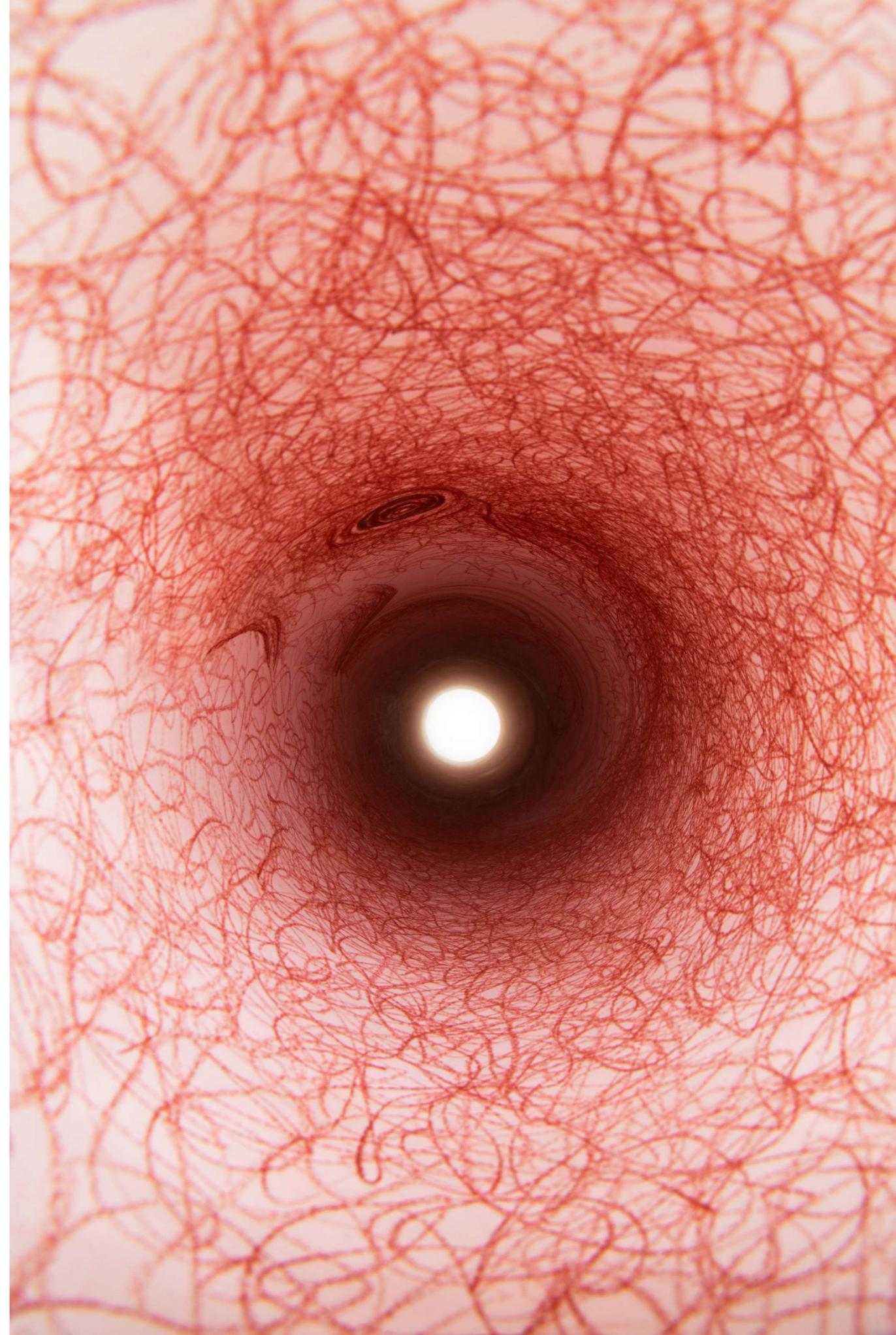
Serie fotografica di 6 fotografie. Stampa fotografica applicata su Dibond, 60x40 cm cad.

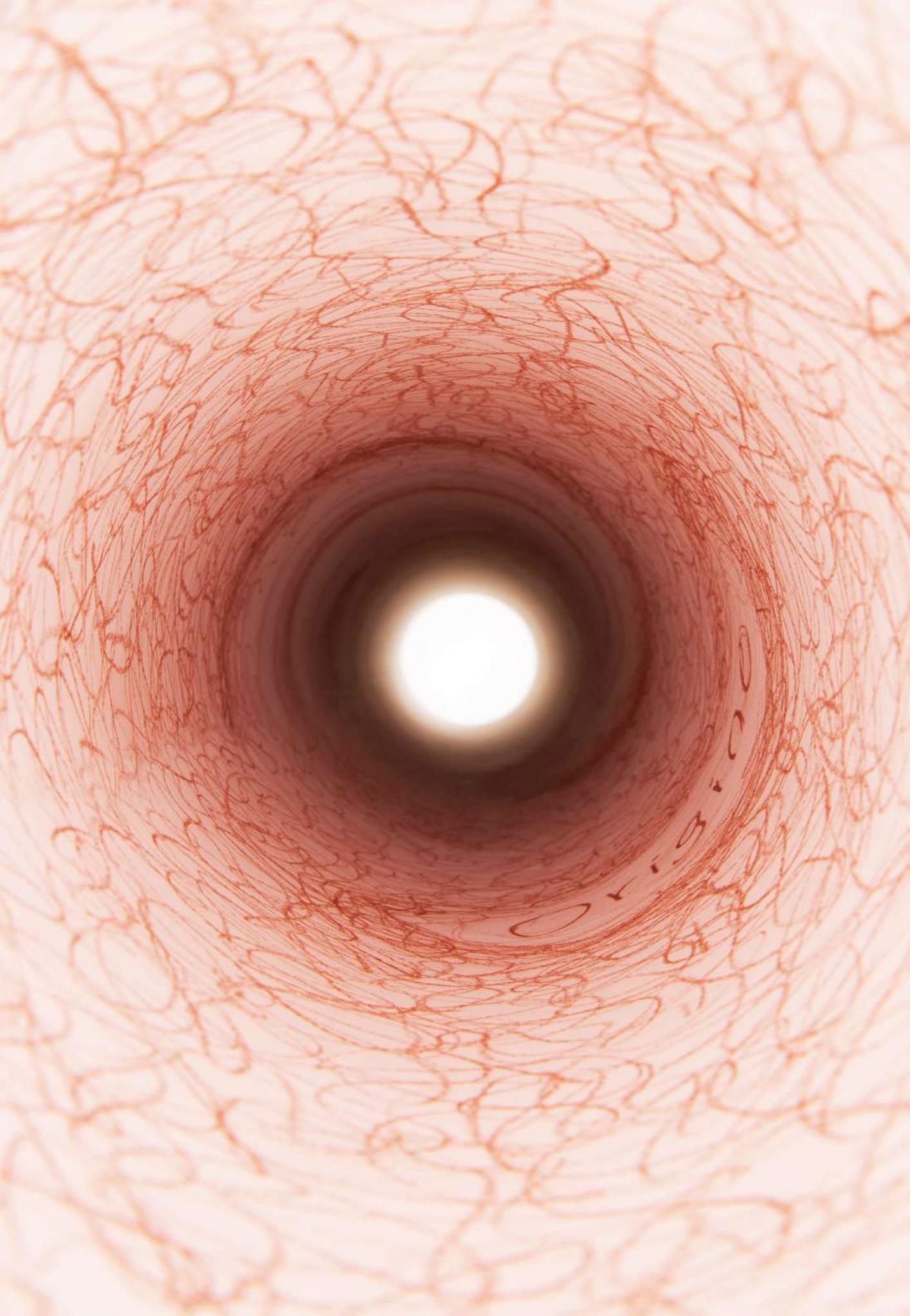
L'invito dell'Agnello Sensibile si fa imperante quando, al ripiegarsi del foglio di carta, l'Agnello si reclina su sé stesso, avvolgendosi e diventando turbine di energia.

Nella serie fotografica *Intus-Extra* (2020), l'artista immortala il risucchiamento che l'Agnello attua sul fruitore, tirandolo all'interno di un vortice conforme al tunnel luminoso, visibile da chi ha un'esperienza perimortale.

Entrando all'interno (*intus*) dell'Agnello Sensibile in decomposizione, si è accompagnati lungo il suo corpo potente e scaraventati dallo stesso al di fuori (*extra*) della nostra dimensione: dentro e fuori dall'invisibile.

L'Agnello si fa compagno di viaggio, varco spazio-temporale che conduce dove in precedenza indicava. **Là.**





(...) Durante l'Open studio, i versi ascendenti-discendenti della sua Confessioni dall'Acclivitas sono recitati al culmine dello scalone di Villa Davia da Gabriele Duma e Antonella Franceschini di Opificio d'Arte Scenica. In dialogo con le Intus-Extra di Palmi, fotografie di Agnelli Sensibili disegnati vorticando la sanguigna e arrotolati, il duo guida lo sguardo dell'osservatore dentro il budello nella carta, attraverso la carcassa-tunnel dell'animale sacro in direzione della luminosa - citando l'artista - "Vita dopo la Vita". (...)

Estratto dal testo di Tatiana Basso uscito su Exibart il 5/2/2021



Installation view della  
mostra di chiusura  
della residenza a Colle  
Ameno, Bologna  
29/1/2021.  
Lettura interpretata da  
due attori della poesia  
*Confessioni*  
dall'*Acclivitas* di Vale  
Palmi.



***Caduta dei Dogmi (Nessun motivo di credere che il Paradiso sia in cielo e che sia pieno di luce)***

2021

Installazione di 4 stampe fotografiche in cornice di legno, 30x45 cm cad.

La serie fotografica Caduta dei Dogmi (Nessun motivo di credere che il Paradiso sia in cielo e che sia pieno di luce) presenta una coppia di secchi di ferro zincato collocati in Angolo: uno a terra con la bocca rivolta verso l'alto e uno a soffitto con la bocca verso il basso; alternativamente uno contiene la tenebra, l'altro la luce. Per quattro volte si ottiene un ribaltamento di posizione (sopra - sotto, alto - basso, luce - buio, bene - male) con l'obiettivo di confutare un postulato, di contravvenire a una convenzione: non c'è davvero motivo di credere che il Paradiso sia in cielo e che sia pieno di luce; il dogma per il quale la luce appartiene all'alto e la tenebra al basso è discutibile, così come può accadere che salendo ci si ritrovi in basso, o che scendendo si capiti in alto, come su una scala di Escher.

Il tentativo progressista dell'uomo di illuminare il mondo per trovare il Vero, il Bello e il Buono, non pare aver portato ai risultati sperati anzi più illuminiamo le città, più dentro di noi cala l'oscurità e diminuisce la sensibilità.

Forse allora non dovremmo illuminare il mondo, ma dovremmo imparare a vedere al buio.

É così che Vale Palmi reagisce alla prospettiva comune, ribaltandola, confondendo i piani della percezione, palesando nell'ambiguità e nell'equivoco il suo sguardo ironico.

Testo di Maria Chiara Wang









## ***Deformitas/Deiformitas***

2018

Fotografia: stampa di 4 fotografie su Dibond, 56x40 cm cad.

Il titolo dell'opera nasce dall'interpretazione della parola "deformità" data da San'Agostino e dai Padri della Chiesa d'Africa. La Deformità, da Deformitas, viene intesa come "la Forma di Dio". Il Cristianesimo venera, infatti, un uomo sofferente, deformato dal dolore. In origine la figura di Cristo era sempre rappresentata con le smorfie causate dall'intenso dolore arrecato dai suoi supplizi. Tale immagine è stata abolita nel tempo. In questa opera, l'artista presenta quattro corpi deformi come Déi, che emanano una luce accecante che infastidisce gli occhi, così come accecante risulterebbe la luce divina. In questo modo i loro corpi diventano difficilmente usufruibili dallo spettatore, nascosti alla vista del "comune mortale".



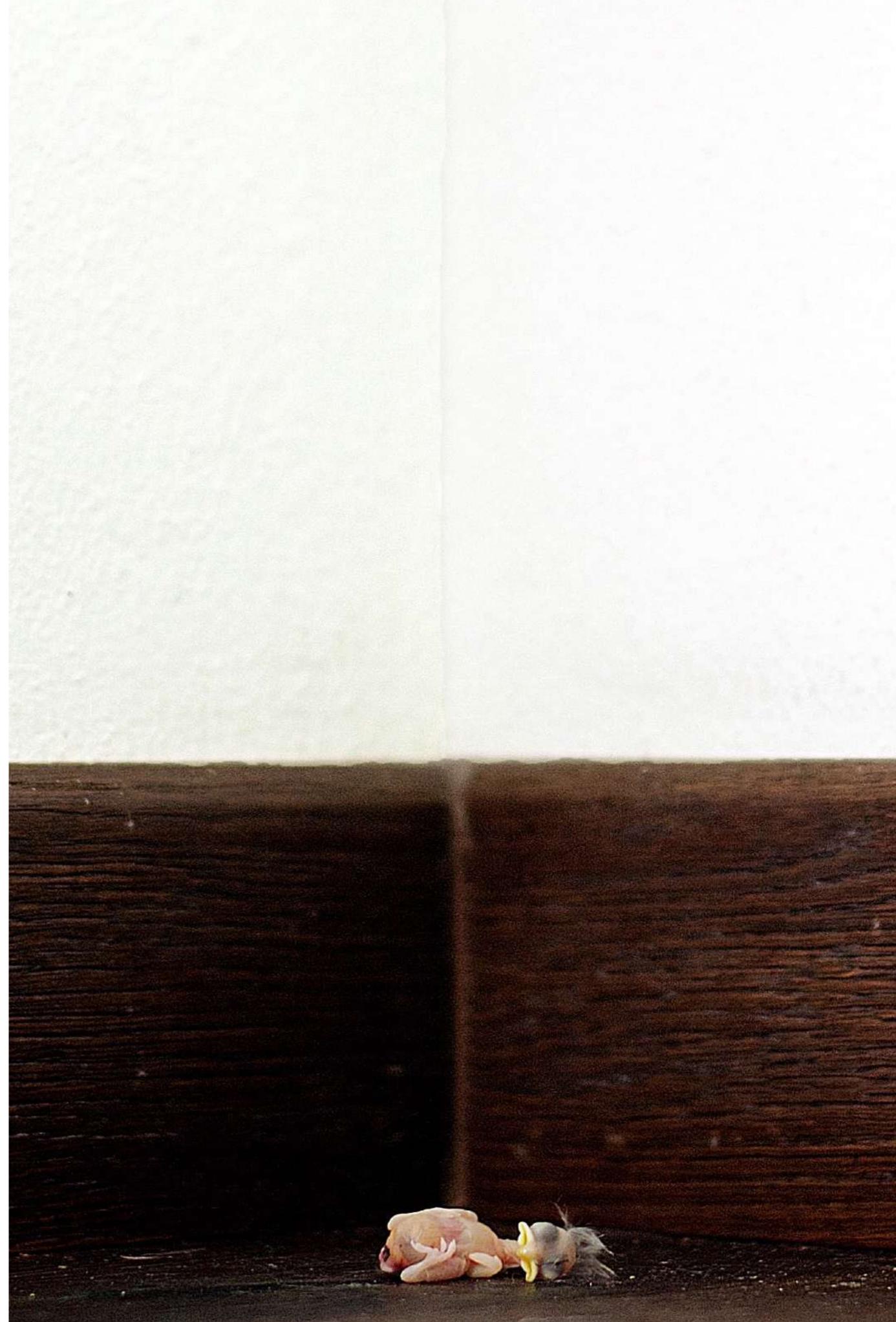


## *Sôma Pneumatikón*

2020

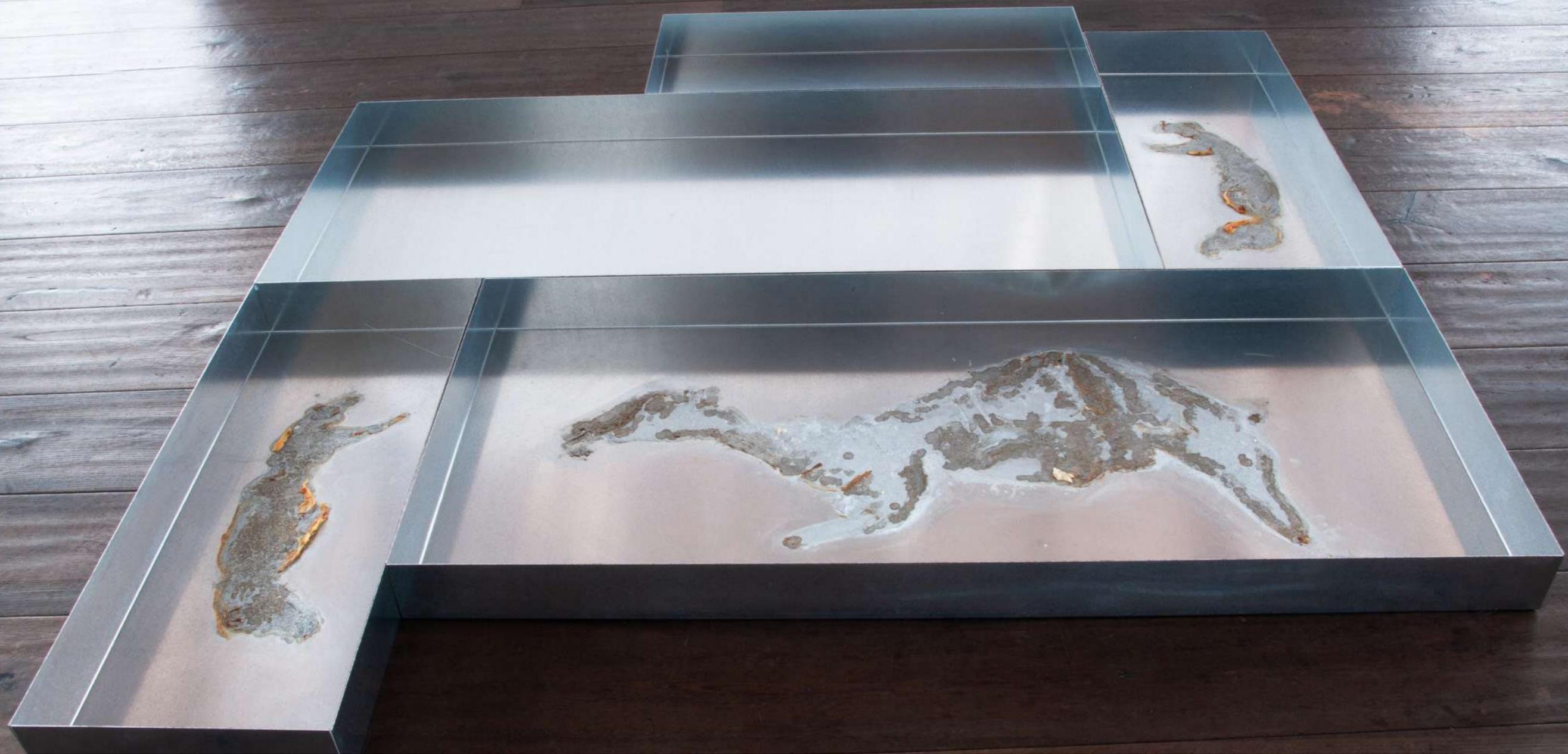
Fotografia: Stampa fotografica montata su Dibond,  
50x73 cm.

Nell'opera fotografica *Sôma Pneumatikón* (2020), che significa "corpo d'aria", vediamo un piccolo corpo che giace. Un uccellino appena uscito dall'uovo e subito morto, attende di tornare da dove è venuto. Aspetta sulla bianca soglia dell'Angolo di poter passare, perché, non avendo mai toccato la terra, la sua essenza è aerea, totalmente votata all'aria, e la sua permanenza nella Vita non è stata che un fugace attimo. La fotografia è, quindi, la tenera attesa, sulla Porta, di un corpo che appartiene all'Aldilà e sta per farvi ritorno.





Installazione



## ***Perduranza***

2020

Installazione: cinque vasche in ferro zincato, di dimensioni 30x70 e 50x115, con impronta formata dalla decomposizione dei cadaveri.

L'installazione nasce dopo una visita alla Catacomba della Larderia, un cimitero ipogeico cristiano, situato vicino a Modica in Sicilia, datato nel IV secolo d.C. con tombe terragne scavate nella roccia a tappeto continuo. L'artista ha voluto riportare le tombe, scolpendole in ferro zincato e disponendole similmente a quelle viste, aggiungendoci orme di corpi possibili, che lasciati giacere sul metallo per diversi giorni, ne hanno corroso e macchiato la superficie. Restituendo così le tracce di quei corpi che purtroppo nella catacomba mancavano del tutto, (sono state ripulite nei secoli a venire e usate per altri scopi).

In questa ricostruzione rivisitata, si cerca simbolicamente di riportare la materialità di quegli antichi corpi nei loro loculi per farli perdurare nel Tempo ancora...Una spinta all'EsserCi che permane nella storia della Terra e nella Vita dopo la Vita.

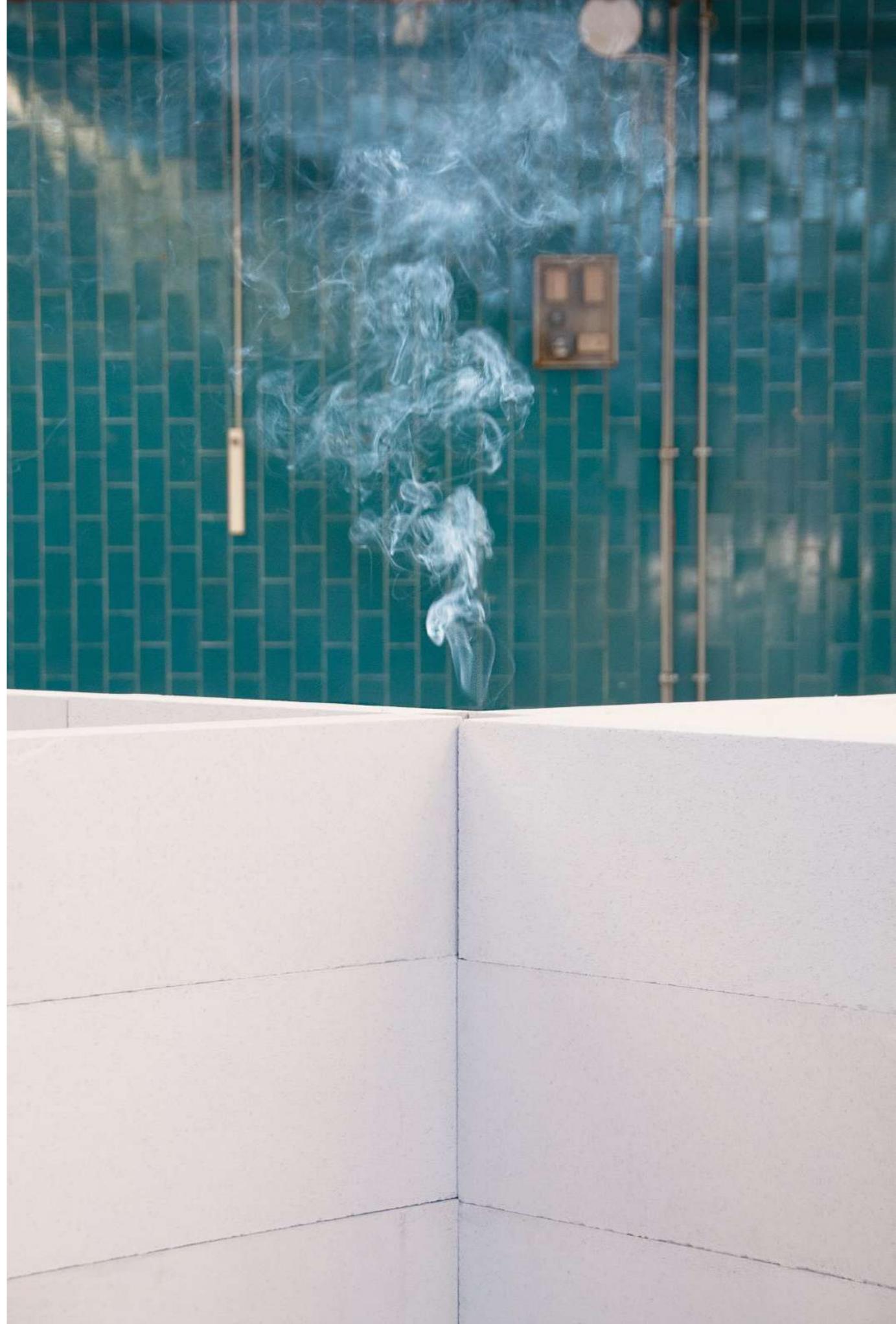




***Memoriale Attivo (senza invito)***

2021

Installazione: mattoni di Gasbeton, Sangue,  
coppa dorata tibetana, incenso piramidale di  
Palo Santo, 200x200x125 cm.





"É nel dramma invisibile di un luogo così connotato (i macelli) che l'artista interviene, a onorare il passaggio dei non più viventi. Questo sacrario ha quindi una funzione memoriale e una catartica: risanare i locali significa permettere una buona transizione, qualcosa che scioglie forze rapprese e dona salubrità alle energie liberate. Il profilo, la disposizione, le dimensioni creano quattro nuovi 'angoli' pieni dove possono ora albergare le Anime perché non siano solo richiamate alla presenza ma affinché possano ancora usufruirne."

Testo di Estuario Project Space  
Mostra: Marcello in presenza  
Officina Giovani, Prato  
26 giugno - 7 luglio 2021

PREMIERE



***Memoriale Attivo (con invito)***

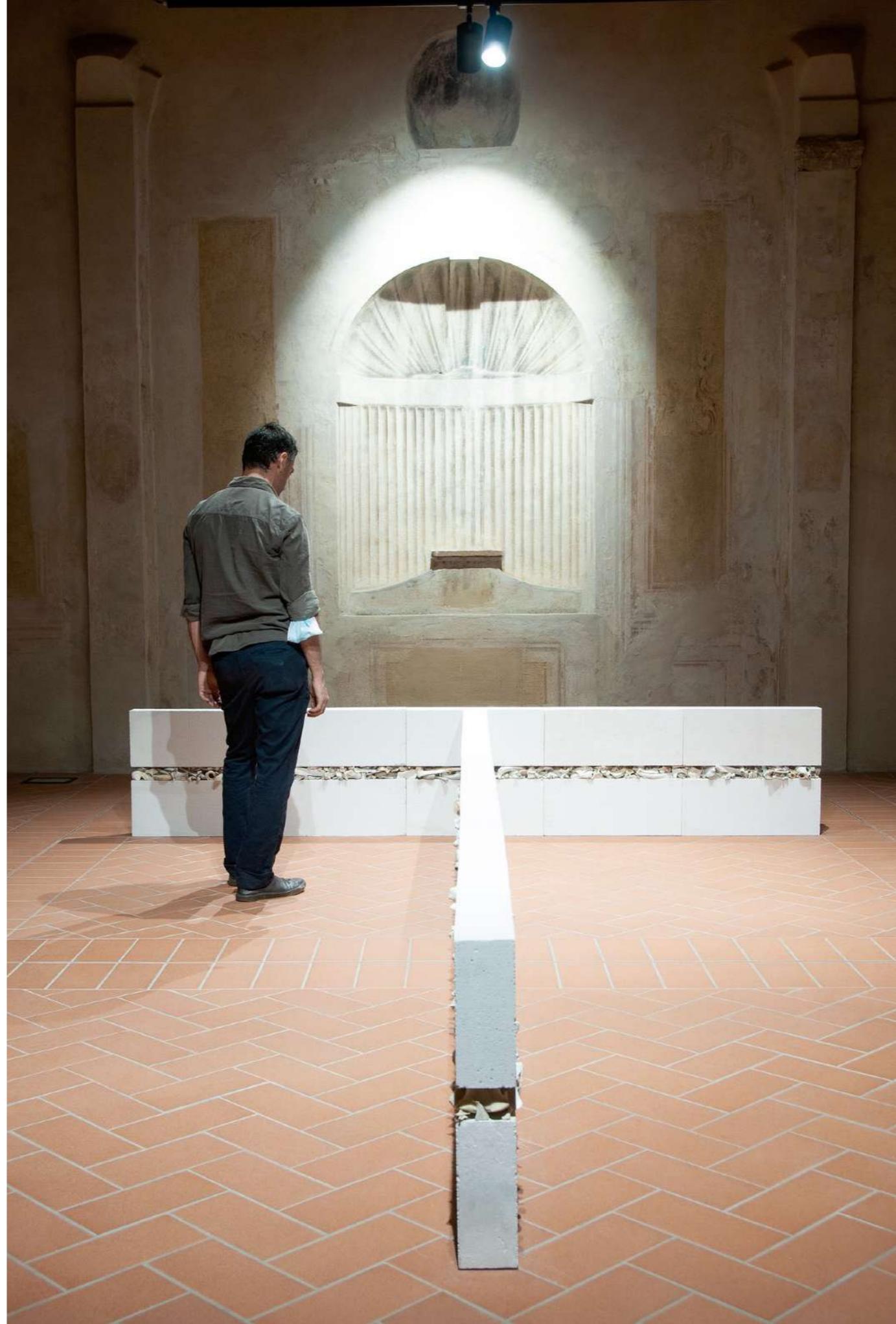
2021

Installazione: mattoni di Gasbeton, ossa varie, olio essenziale di Palo Santo, nicchia, 300x570x56 cm.

*"La linea orizzontale ci spinge verso la materia,  
quella verticale verso lo spirito"*  
Franco Battiato

In questo Tau la linea orizzontale non blocca lo scorrere di quella verticale, il fruitore viene invitato a percorrere la linea verticale fino a sfondare la barriera orizzontale per penetrare la speciale testa illuminata da un'aureola di luce (la nicchia).

I mattoni sembrano esercitare una certa compressione sulle ossa, ma ad una seconda occhiata si nota che sono le ossa a reggere i mattoni e l'intera scultura, che è rappresentazione della villa nella quale è ospitata. Il memoriale, che consacra i partigiani rastrellati lungo la via Porrettana, tenuti prigionieri nei sotterranei e seppelliti nel giardino della villa, emana un inebriante odore di Palo Santo, l'attivatore che ci consente di comunicare e rendere omaggio ai Morti.





Vale Palmi, nasce a Bologna nel 1994. Si è formata all'Accademia di Belle Arti di Bologna, dal 2018 sotto le cattedre dei prof. Bruno Benuzzi e Luca Caccioni. Ha partecipato a mostre personali e collettive, nazionali e internazionali (Italia, Austria, Libano) e le sue opere sono state esposte in fiere d'arte contemporanea come al BOOMing Contemporary Art Show la cui organizzatrice è la critica Simona Gavioli, nello stand della Galleria Rizomi di Parma e ad Art Verona (per due anni consecutivi), nello stand della Labs Gallery di Bologna. Nella stessa Labs Gallery, Vale Palmi ha tenuto una mostra personale "Contra me Giusto". Tra i riconoscimenti più importanti, il Premio Zucchelli (2019) con il quale ottiene una borsa di studio ed espone nella mostra collettiva "Arte e Mondo" con l'opera *Deportatio in Insulam - Certosa* (che viene acquisita dalla Fondazione Zucchelli). La mostra "Before and After Nature" dove espone la serie di cinque fotografie della performance Sub-Limo/ Sub- Limen alla Galleria d'Arte Maggiore di Bologna, che le acquista per la collezione della galleria. La mostra collettiva "Project Room/ Territori" presso l'istituzione pubblica MTN-Museo Temporaneo Navile, a cura di Marcello Tedesco. Vive e lavora a Bologna.



-17-19/9/2021 *CRONACHE*. Mostra collettiva a cura di Capital Project presso Villa Davia, Colle Ameno, Sasso Marconi (BO).

-26/6/2021 *Marcello in presenza*. Mostra collettiva a cura di Estuario Project Space e di Cristoforo Lippi, Saverio Osso, Viola Pierozzi e Matilde Toni presso Ex Celle Frigo - Officina Giovani, Prato.

-18/6/2021 *La voce della luna*. Mostra collettiva presso mtn-Museo Temporaneo Navile, Bologna.

-7/1/2021 inizio del laboratorio teorico e pratico Fare Arte Contemporanea a cura di Estuario Project Space, all'interno del progetto Giovani Talenti, promosso dall'Associazione Luigi Pecci, Prato.

-1/12/2020-31/1/2021 residenza d'artista promossa da Capital Project, curato da Marcello Tedesco e Silla Guerrini, presso Colle Ameno, Bologna.

-3/7/2020 *La Vita dell'Arte*. Collettiva a cura di Emanuele Gregolin e Pengpeng Wang, presso A60 Contemporary Art Space, Milano.

-8/2/2020 *Curatio Vulneris*. Vale Palmi, Alena Tonelli, a cura di Maria Chiara Wang, presso CRAC Spazio Arte, Castelnuovo Rangone (MO), coordinamento Alessandro Mescoli.

-24/1/2020 *Arte e Mondo*. Mostra collettiva dei vincitori del Concorso Zucchelli 2019, presso Zu.Art. Giardino Zucchelli delle arti, Bologna, a cura di Carmen Lorenzetti.

-23-26/1/2020 *Extra Arca*. Vale Palmi, Laura Fortin, a cura di Maria Chiara Wang, presso BOOMing Contemporary Art Show, Bologna, stand galleria Rizomi Parma.

-22/11/2019 ottenimento della borsa di studio assegnata in occasione del Premio Zucchelli 2019.

-11-13/10/2019 partecipazione ad Art Verona e al premio "Fotografia Under 35" con opera fotografica dell'installazione "Si Deus pro Nobis", presentata dalla Galleria Labs di Bologna.

-27/09/2019 *Project Room/Territori*. Mostra collettiva al mtn - Museo Temporaneo Navile, Bologna, a cura di Marcello Tedesco.

-28/6/2019 *Trasformazione*. Mostra collettiva presso la galleria Faro Arte di Marina di Ravenna, a cura di Maria Chiara Wang e Oscarito Sanchez.

-18/05/2019 *FREI*. Performance de "I Grandi Liberi" presso Hinterland Galerie di Vienna, Austria, a cura di Maria Chiara Wang.

-03/05/2019 *RESTITUIT*. Mostra collettiva presso Zu.Art. Giardino Zucchelli delle arti di Bologna, a cura di Rebecca Ardizzoni, con l'installazione "Si Deus pro Nobis".

-02/02/2019-23/03/2019 *Contra me Giusto*. Mostra personale presso la Labs Gallery di Bologna, a cura di Gaia Fattorini.

-12-15/10/2018 partecipazione ad Art Verona e al premio "Fotografia Under 35" con l'opera "E quindi uscimmo a riveder le Stelle", presentata dalla Galleria Labs di Bologna.

-23/6/2018 *Umano più o meno, memoria sovraccarica*. Mostra collettiva al Rosso Tiepido Associazione Culturale di Modena.

-20/06/2018 *Before and After Nature*. Mostra collettiva alla Galleria d'Arte Maggiore di Bologna con la serie di cinque fotografie della performance "Sub-Limo/Sub-Limen". L'opera ha ricevuto la menzione speciale della giuria del Premio Zucchelli in occasione di Art Up e, in seguito, è stata acquistata dalla stessa GAM.

-6/3/2018 *The Interior Sea*. Mostra collettiva presso l'Università Libanese di Belle Arti e Architettura di Beirut.

[www.valepalmi.com](http://www.valepalmi.com)

valepalmi94@yahoo.it

+39 335 604 5420